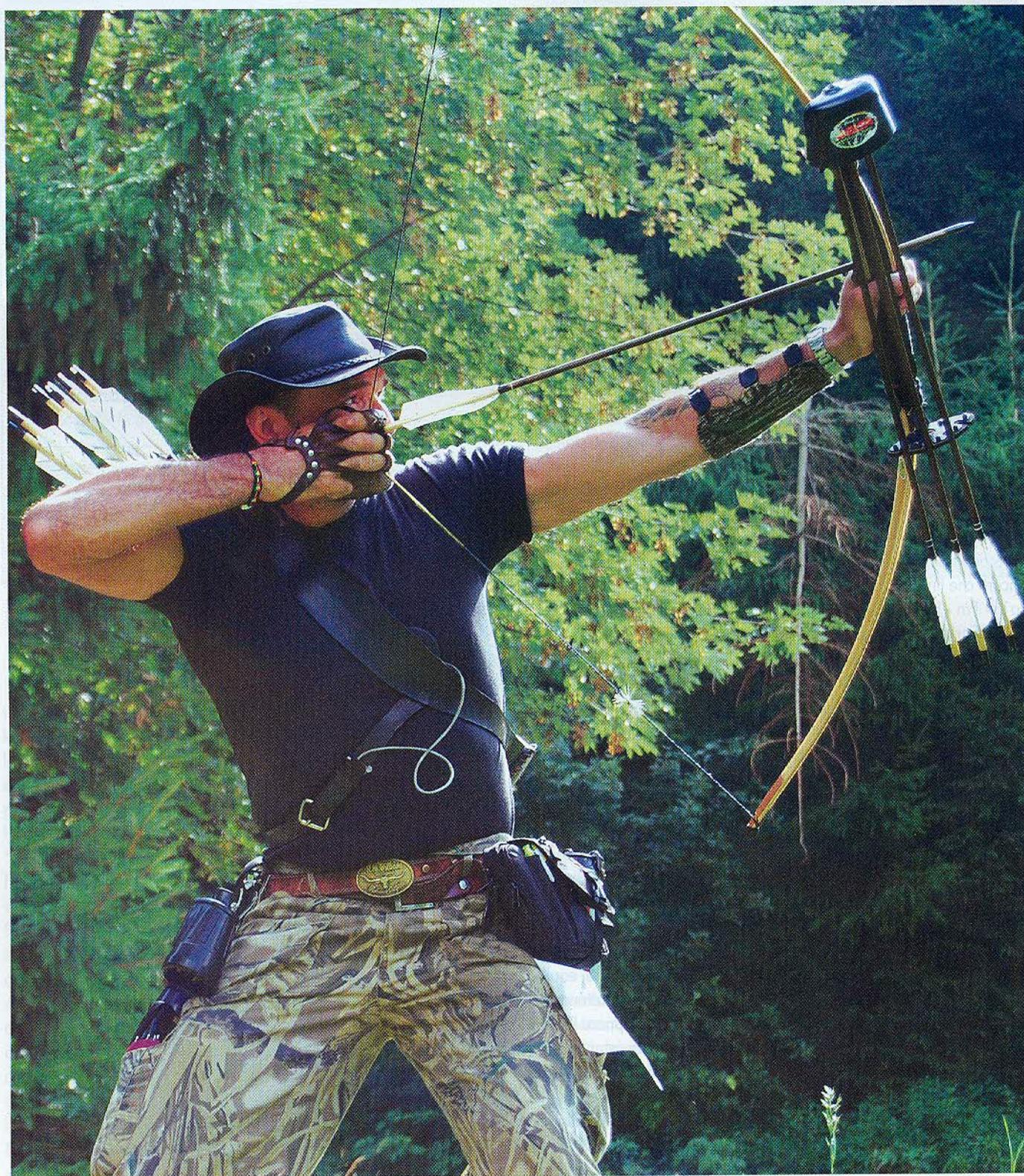


# *Sotto il segno di Davide*

Vicini è stato incoronato campione italiano nel long bow a Brentonico. Un risultato straordinario che lo colloca tra i grandi della Fiarc. Ma per fare tutto questo ha dato il massimo.



**N**el firmamento del long bow brilla una nuova stella... Davide Vicini, il nuovo grande campione italiano che a Brentonico ha saputo imporsi su tutti con determinazione e stile, facendo molto parlare di sé, mettendo in riga tutti col suo potente arco e dimostrando che la passione vera, se alimentata con impegno e sacrificio, non manca mai di dare buoni frutti. Davide è nato a Santa Margherita Ligure, sotto il segno dello scorpione, ma vive a Lavagna, dove fa il tecnico di imbarcazioni o più romanticamente il "maestro d'ascia". L'odore del legno gli era familiare anche prima di incontrare arco e frecce nel 2006. Possedeva già un arco ricevuto in regalo, ma la passione vera si accese quando l'amico Dondi gli chiese di costruirgli un arco destinato a suo nipote. Davide costruì quel primo arco per il ragazzo, ma immediatamente dopo ne realizzò un altro per sé. Ben presto desiderò rendere più prestazionali le proprie creature e cominciò a documentarsi sia sul tiro che sulla costruzione, attingendo ad ogni possibile fonte per dissetare la crescente voglia di sapere. Visionò su internet tutto il materiale che riuscì a reperire... filmati di Hill, Ferguson, articoli specializzati. Si iscrisse alla prima Società sportiva, gli Arcieri Tigullio della Fitarco e in seguito alla O3Luna della Fiarco. Frequentò un corso di tiro da caccia presso il Bowhunting Club e conobbe Ivano Gatti che seppe consigliarlo nel modo giusto per realizzare il primo

vero salto qualitativo nel suo stile di tiro. Davide, infatti, utilizzava il falso scopo come sistema di mira, ma non era soddisfatto pienamente della sensazione che ne traeva. Così sperimentò e fece sua la tecnica del gape shooting che consente di mantenere la concentrazione sullo spot, pur tenendo conto, attraverso la visione periferica, del posizionamento della punta della freccia rispetto al bersaglio alle diverse distanze.

Nel 2007 vince il primo Campionato regionale. Esordisce ai Campionati italiani in Cilento con un decimo posto mentre lo scorso anno concluse con l'ottavo piazzamento pur con qualche problema tecnico all'attrezzatura.

La passione dilaga... Davide sperimenta ogni tipo di arco. Ricurvo, compound, arco storico e finisce col padroneggiarli tutti. Quest'anno, alla Ventiquattre, ha vinto in coppia con Dondi, tirando con un ricurvo sinusoide da 73 libbre, ovviamente costruito con le sue mani. Perché anche nella costruzione, col tempo, miete successi come nel tiro. Come artigiano è Danilo Rosini a dare i primi determinanti consigli a Davide. Consigli che Vicini ha saputo mettere a frutto molto bene visto che i suoi archi sono apprezzati e richiesti. Ha, inoltre, inventato una pinza elicoidale che intende brevettare. La pinza consente un miglior scarico dell'aria, eliminando il tipico fischio durante il volo.

Davide tira, studia, costruisce, cerca, speri-

menta... dedica tutto sé stesso alla sua immensa passione e finalmente avviene che questo amore è ricambiato. Ma deve ancora svelare qualche raffinato segreto. Anche Giacomo Fantozzi, come Gatti, lo aiuterà sulla strada del perfezionamento e la condivisione di un paio di gare in squadra con Paolo Bucci gli permettono di carpire ancora qualcosa di sottile, ma di estremamente importante.

A Brentonico è arrivato pronto, carico e consapevole del proprio potenziale. Voleva la squadra di testa e ci è entrato subito. Poi ha saputo soffrire, attingere alle proprie risorse e stare su quella lunga strada che ha percorso interamente e che si chiama vittoria.

**Parlaci della tua attrezzatura, visto che nel tuo caso si tratta di una duplice vittoria, sia da arciere che da costruttore.**

"A Brentonico ho tirato con Edoardo III, un long bow da 64 pollici che sviluppa al mio allungo 72 libbre. Si tratta di un arco di bambou carbonio e resina. Le resine per i flettenti me le fornisce Celestino Poletti, così come sono sue le punte da 100 grani che utilizzo sul-

**Davide: "Tiro tutti i giorni, dopo il lavoro. Tiro vicino, solitamente ad un paglione. Privilegio il lavoro sul gesto, sui piani, sul rilascio... generalmente scocco una freccia e poi la seconda su quella. Cerco, comunque, di tirarne poche, investendole di una importanza speciale".**





le aste in legno da 620 grani, con penne da 5 pollici”.

42

Quante volte alla settimana ti alleni?

“Praticamente tiro tutti i giorni, dopo il lavoro. Tiro vicino, solitamente ad un paglione. Privilegio il lavoro sul gesto, sui piani, sul rilascio... generalmente scocco una freccia e poi la seconda su quella. Cerco, comunque, di tirarne poche, investendole di una importanza speciale, come se da quei tiri dipendesse la mia salvezza. Poche e ben concentrate. Due volte la settimana vado in palestra e oltre alle gare, ogni tanto, mi alleno in un campo prova. Ho lavorato duramente e con onestà, questo posso dirlo. Anche se tiro da pochi anni, ho concentrato sul tiro con l'arco tutti i miei interessi e le mie aspirazioni”.

Quindi si tratta di una vittoria costruita, attesa, non un exploit dell'ultimo momento.

“Direi di sì, anche se non era certo in tasca... è stata una prova estremamente difficile sotto il profilo psicologico. Anche se avevo raggiunto la consapevolezza di un buon livello tecnico, un Campionato italiano è tutto da affrontare e presenta problemi emotivi amplificati dall'importanza dell'evento. Vorrei sottolineare, comunque, che la sportività dei miei compagni di squadra è stata superiore ad ogni aspettativa ed ha reso particolarmente piacevoli quei giorni di battaglia”.

Programmi per la prossima stagione sportiva?

“Vorrei fare la qualificazione Fiarc sia con il recurvo che con il long bow. Disputerò i Campio-



nati europei in Austria la prossima primavera e dato che tiro anche nel circuito 3D della Fitarco affronterò anche le qualificazioni per gli europei Fita. Naturalmente intendo difendere il titolo italiano appena conquistato ai Campionati del prossimo anno in Piemonte”.

Un consiglio da regalare agli arcieri.

“Lavorare molto sul gesto, la tecnica, i piani di allineamento e naturalmente il rilascio...se abbiamo lavorato bene il nostro istinto saprà trovare la giusta posizione sul picchetto, saprà determinare l'alzo necessario ma... se noi rilasceremo male o i nostri piani non saranno allineati non sarà mai un bel tiro”.

Dicevi di aver carpito recentemente un ultimo segreto, osservando Paolo Bucci durante le

due gare che avete condiviso... di cosa si tratta?

“È difficile spiegare un'illuminazione... è una cosa che attiene il rilascio e di quanto sia importante che esso avvenga in fase dinamica e non statica. Qualcosa che sappiamo tutti in teoria, ma che spesso non facciamo. Diciamo che ho capito quanto fosse importante lavorare su quell'aspetto e l'impegno che vi ho messo ha dato buoni frutti, rendendo il mio tiro molto più preciso e regolare.

Devo certamente ringraziare tutti i campioni dai quali ho attinto, sia quelli che hanno elargito generosi consigli, sia quelli che hanno provocato illuminazioni spontanee. Vorrei anche cogliere l'occasione per ringraziare tutti i miei compagni della 03Luna che con affetto danno un senso ancora maggiore al mio impegno”.

Ecco la nascita di un nuovo campione... Davide ha lavorato duramente, spinto da un'immensa passione e alimentato dai risultati che otteneva strada facendo.

Ha costruito delle solide basi tecniche e su

quelle poggia il suo tiro. Adesso affronterà la fase di costruzione del suo essere campione, che in buona parte è di ordine psicologico. Porterà per la prima volta il peso di un titolo con tutto quello che ne deriva, magari scoprirà che c'è ancora molto da soffrire, ma non importa. Perché l'impegno, il lavoro, la dedizione e la passione assoluta generano alchimie che trasformano gli atleti e le emozioni in qualcosa di particolarmente solido. La carriera di Davide si presenta densa di impegni che seguiremo con interesse e facendo il tifo... sono certa che il futuro gli riserverà ancora grandi battaglie e grandi risultati! Un po' come la vita.

**Francesca Capretta**